

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GENNAIO 1875

zione per l'assenza della maggioranza dei membri dell'ufficio, votazione che avrebbe potuto cambiare il risultamento del sorteggio trovandosi iscritti 521 elettori, ed essendovi altri 124 elettori i quali avendo appellato dal decreto che li cancellò dalle liste, erano in diritto di prendere parte alla votazione;

« Che altre proteste sono state presentate ma non legalizzate, come è prescritto dal regolamento della Camera e quindi inattendibili;

« E considerando, sulla protesta D'Ambrosio, che dalla relazione presentata all'ufficio della sezione principale nell'atto della ricognizione dei voti dell'intero collegio, da due scrutatori dell'ufficio della sezione di Ottaiano risulta che non si procedeva alla votazione di ballottaggio, non solo per l'assenza della maggioranza dei membri dell'ufficio, ma perchè nessun elettore si presentò fino alle ore sei pomeridiane;

« Considerando che l'astensione volontaria degli elettori d'una sezione non può portare nullità della elezione;

« La Giunta a voti unanimi propone alla Camera la convalidazione della elezione di Mauro Morone a deputato del collegio di Torre Annunziata. »

PRESIDENTE. Pongo a partito le conclusioni della Giunta che sono per la convalidazione dell'elezione del signor Mauro Morone a deputato del collegio di Torre Annunziata.

(Sono approvate.)

LACAVA, segretario. (Legge)

« Collegio di Feltre:

« La Giunta,

« Udita in seduta pubblica la relazione del deputato Piccoli:

« Ritenuto che due soli reclami risultano in modo regolare dagli atti, l'uno riguarda il rifiuto dato dall'ufficio della sezione di Lentiai di ammettere nella sala dell'adunanza elettori dello stesso collegio appartenenti ad altra sezione; il secondo denuncia il fatto che il segretario dell'ufficio definitivo di quella sezione non era elettore;

« Considerando che, sebbene questi due reclami sieno pienamente fondati, pure non bastano a viziare l'elezione, mentre le operazioni elettorali appaiono regolari; emerge che l'esclusione degli elettori dalla sala di Lentiai fu l'effetto di una erronea interpretazione della legge; e non consta che il segretario non elettore abbia abusato dell'ufficio che gli venne indebitamente conferito;

Per questi motivi, all'unanimità di voti, conchiude doversi proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del collegio di Feltre in persona del dottore Giuseppe Giacomo Alvisi.

« Così deliberato il 19 dicembre 1874. »

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Giunta che sono per la convalidazione dell'elezione del dottore Giuseppe Giacomo Alvisi a deputato del collegio di Feltre.

(Sono approvate.)

LACAVA, segretario. (Legge)

Collegio di Petralia Soprana.

« La Giunta,

« Presi in esame gli atti dell'elezione del collegio di Petralia Soprana ed udita in pubblica seduta la relazione del deputato Piccoli;

« Ritenuto che l'esito della prima votazione non fu proclamato avendo l'ufficio principale dichiarato nulle le operazioni perchè il verbale della sezione di Polizzi portava la data del 20 novembre, anzichè dell'8, ed in altri verbali mancava l'indicazione dell'ora in cui si fece il secondo appello;

« Considerando essere evidente l'errore materiale occorso nello scrivere la data d'uno dei verbali, e che la mancanza dell'indicazione dell'ora in cui si fece il secondo appello non basta ad annullare le operazioni quando non avvii protesta, dovendosi supporre fino a contraria dimostrazione che il secondo appello siasi fatto all'ora dalla legge prefissa;

« Ritenuto che al primo scrutinio i votanti furono 830, che l'avvocato Antonino di Pisa ebbe voti 265, il cavaliere Luigi Carapezza voti 259, andando dispersi gli altri, e che per conseguenza l'ufficio principale avrebbe dovuto proclamare il ballottaggio tra il Di Pisa e il Carapezza;

« Ritenuto essere provato in atti che, sebbene non si fosse proclamato il ballottaggio, pure prima del giorno 15 indetto pel secondo scrutinio tutte le sezioni furono in tempo utile avvertite che si doveva procedere alla seconda votazione, alla quale intervennero 817 elettori;

« Ritenuto che al ballottaggio il Di Pisa ottenne 453 voti, e 359 il Carapezza;

« Considerando essere inattendibili le proteste desunte da una indebita ingerenza dell'autorità governativa, perchè dagli atti risulta che il prefetto si limitò a raccomandare l'osservanza della legge che l'ufficio principale nella prima votazione aveva manifestamente violata;

« Per questi motivi, a voti unanimi,

« Conchiude doversi proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Antonino di Pisa a deputato del collegio di Petralia Soprana.

« Così deliberato il 18 dicembre 1874. »

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Giunta che sono per l'approvazione delle operazioni elettorali del collegio di Petralia Soprana nel quale venne eletto deputato l'avvocato Antonino di Pisa.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate.)